Telefono 1-66

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-66

Martedì 11 Luglio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 163

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Le ultime fasi d'una drammatica follia

Anche la torpediniera si arrese

Costanza, 10. — La torpediniera 267 che non volle arrendersi a Costanza, si è imbattuta in alto mare nella squadra partita da Sebastopoli in cerca della «Potemchine» e si è arresa.

Propositi e speranze rivoluzionarie

Vienna, 10. — Il corrispondente della *Neue Freie Presse* a Costanza ebbe un'intervista con i capi rivoluzionari della «Potemchine».

— Il caso della nostra corazzata — essi dissero — non è isolato. Noi lavoriamo da lungo tempo con i marinai, e possiamo dire che la propaganda socialista fra l'equipaggio della «Potemchine» non era la più progredita. Vi sono ancora due navi, (naturalmente, non possiamo dirne i nomi) sulle quali possiamo calcolare. Se abbiamo incominciato con la «Potemchine» fu per caso e forse perchè essa è la più grande e la più bella nave della squadra del Mar Nero...

I capi rivoluzionari raccontarono poi il loro viaggio nei particolari già noti e soggiunsero:

— Entrammo mercoledì mattina nel porto di Teodosia, battendo bandiera rossa con il motto: libertà, eguaglianza e fratellanza, abbasso l'autocrazia! Non avevamo intenzioni ostili. Benchè fossero stati uccisi sei dei nostri marinai, mandati a rifornire la nave di viveri, non bombardammo la città. Siamo rivoluzionari, vogliamo la libertà, ma non vogliamo fare vittime innocenti.

Chi è il capo dei ribelli

Costanza, 10. — Un giornalista descrive così il capo rivoluzionario della «Potemchine» Matuschenco: E' un rivoluzionario che ha l'ingenuità ed il sorriso di un fanciullo. Nei suoi begli occhi azzurri c'è la nostalgia della steppa. E' un semplice marinaio e ne porta la divisa. Era fuochista nelle ferrovie russe; entrato nel movimento socialista, si arruolò nella marina, e fu tra i più ferventi agitatori nella lotta del Mar Nero.

Come soldato era esemplare nell'adempimento dei suoi doveri ed i suoi superiori lo indicavano all'equipaggio sempre come modello di disciplinatezza. Mai si udì da lui una cattiva parola. Parla sovente di sua madre che piange la di lui sorte nel suo villaggio nativo. Ogni volta che questo rivoluzionario parla di sua madre, gli si riempiono gli occhi di lagrime. E' adesso molto abbattuto per la rovina dei suoi piani. Dopo che l'equipaggio fu sbarcato, distribuì sotto il cielo aperto e in presenza delle autorità locali 25.000 franchi fra i suoi uomini. Questo denaro sarebbe stato l'unico importo in contanti che vi era sulla «Potemchine».

I combattimenti nell'isola Sakaline e le vittorie dei giapponesi.

Tochio, 10. Secondo un rapporto ufficiale, ricevuto dal comandante delle truppe giapponesi operanti nell'isola Sakaline, le truppe occuparono Corsacov il 7 corr. a buon'ora, senza incontrare molta resistenza. I russi incendiarono Corsacov e si ritirarono su una posizione situata presso Soloviev, circa sette miglia più a nord. Quivi tentarono la resistenza, ma furono sloggiati dalle forze giapponesi e si sono quindi ritirati in direzione di Vladimirovka località a circa 22 nord di Corsacov. Quivi i russi tentarono di nuovo di opporsi alla avanzata del nemico, ma i giapponesi si spinsero e si impadronirono di 4 cannoni e di notevole quantità di munizioni e non subirono alcuna perdita.

Queste notizie sono confermate anche da altre, di fonte russa.

Il crollo d'un impero.

Le notizie dalla Russia sono di una desolante uniformità: trentotto distretti insorti nei governi di Cherson, Poltava, Iecaterinoslavia, con trecento proprietà private saccheggiate; operai feriti ed uccisi a Varsavia in seguito agli scioperi; quattro ufficiali e venti sottufficiali

condannati a morte

a Varsavia, perchè si rifiutarono di partire individualmente per la Manciuria, avendo risposto che vi andrebbero solo con le loro truppe...

Il telegramma che ci dà quest'ultima notizia, così continua:

Un distaccamento del reggimento di Lituania ebbe l'ordine di fucilare gli ufficiali, ma rifiutò di obbedire. I cosacchi allora si incaricarono di farlo; e gli ufficiali furono fucilati in un campo, presso Varsavia. A esecuzione compiuta, i cosacchi ritornarono alla caserma; ma il reggimento di Lituania assalì i cosacchi, uccidendone duecento. Si durò molta fatica a calmare la collera del reggimento di Lituania...

E ogni giorno, da mesi e mesi, continuano notizie di questo genere, sempre eguali. Il colosso sta sfasciandosi!

La concorrenza della seta artificiale nell'industria serica.

Fra gli argomenti trattati dal Consiglio del commercio, radunatosi a Roma il più importante è quello della concorrenza della seta artificiale all'industria serica. Intorno a questo argomento riferì al Consiglio una persona di valore e assai competente, il cav. Massimo De Vecchi, presidente dell'Associazione serica di Milano. Egli valuta a oltre un milione e mezzo di chilogrammi la produzione della seta artificiale la quale però viene sempre più aumentando; e a fronteggiarne la concorrenza, domanda:

a) una fiscalità raddolcita;

b) tariffe ferroviarie per bozzoli e sete ribassate al limite delle francesi;

c) trasporti marittimi col Levante e con l'Asia convenienti per tariffe orari e itinerari.

d) facilitazioni all'esportazione con la soppressione del dazio d'uscita dei cascami. del dazio d'entrata sui cascami, filati e pettinati, con l'ottenere, al presentarsi d'occasione propizia, la soppressione o la riduzione del dazio estero sulle sete, filati, o tessuti;

e) estensione e miglioramento della istruzione professionale, aiutando l'istituzione di corsi pratici di scuole superiori, e di Borse per viaggi istruttivi all'estero;

f) conferimento di premii cospicui per importanti migliorie nel macchinario serico;

g) destinazione di un sussidio per la formazione di una statistica esatta della produzione serica nazionale col duplice intento di conoscere quanto e come si produce e di ricondurre le provincie che abbandonarono o trascurarono il filugello a fruire ancora di tanto istrumento di ricchezza.

Storia ed arte friulane.

L'Abbazia di Sesto Reghena.

In una tiepida giornata del Settembre 1904, guidato da sentimento di venerazione artistica e storica, tutto solo volli pellegrinare fino al silenzioso luogo dove un dì sorgeva la celeberrima antichissima Abbazia di Sesto *in Silvis*. Mentre io percorreva quella via deserta, dirizzando lo sguardo verso la mia meta, scorsi lontano in mezzo alla boscaglia un grosso e bruno torrione piatto che si elevava superbo al cielo, dominando tutto all'intorno; e meglio fissandolo coll'occhio curioso, fui tratto a pensare che quella mole triste e severa formasse il sommo culmine di un qualche castello medioevale rovinante là in mezzo a quelle selve: era invece la torre maggiore della vecchia Abbazia Sestense.

Le strade che vi arrivano, traversano ampie ed opache praterie tutte ombreggiate da filari di pioppi altissimi, campi feraci intermezzati da tratti di boscaglie di quercia, boscaglie che sono l'ultimo avanzo della selva immensa che circondava il *Sextum in Silvis*. Tutto assorto nel ripensare la storia e le tante memorie di quell'Abbazia longobarda, sembravami di poter scoprire ancora qualche Benedettino intento ad abbattere le annose piante della selva o a dissodare il vergine suolo incolto; e al suono lento e solenne che la campana lasciava scendere in quel momento di mezzodì dall'alto della vecchia torre piatta, sembravami di vedere gli austeri monaci agricoltori di Sesto inginocchiarsi sulla sudata zolla e pregare in silenzio, mentre i loro compagni nella biblioteca della Badia, chiusi a catena nei loro seggioloni a bracciuoli sollevavano per un istante gli occhi dai vecchi codici che stavano trascrivendo, ed anche essi oravano. E mentre l'armonia della campana andava via ancora sperdendosi verso le praterie e le boscaglie, io feci ingresso nel borgo di Sesto passando sotto un arco vetusto e per vetustà pendente, e mi fermai sulla deserta piazza collo sguardo rivolto a quel gruppo di edifici, che sono quanto rimane dell'antica Abbazia.

Sorge questa sopra una leggera altura che si eleva su tutto il terreno circostante: ai lati di nord-est gira il piccolo fiume Reghena; formando una naturale difesa: sul davanti a est e sud scorre ancora l'acqua di una fossa di circonvallazione, sulla quale un ponte di pietra dà adito all'interno della Badia. Alla testata interna del ponte sta una piccola torre quadrata medioevale, sul fronte della quale osservasi un bellissimo leone dalla testa umana ed uno stemma abbaziale attorniato da quattro figure allegoriche, tutto a fresco con colori vivaci. Nel mezzo del dipinto fu murato lo stemma di Domenico Grimani Abbate commendatario di Sesto e Patriarca di Aquileia, pietra di bella fattura col milesimo scolpitovi MCXXI.

Nelle fiere età di mezzo, quando l'Abbate di Sesto rappresentava nel Friuli una Signoria di grande potenza, quando i dissidii e le guerre coinvolgevano anche i religiosi, il ricchissimo Monastero di Sesto fu molte volte assediato e preso d'assalto, e perciò dovette venire munito nè più nè meno di un comune fortilizio. Ed è perciò che i suoi Abbati lo circondarono tutto attorno di profonda fossa: l'ingresso unico venne difeso da una torre di guardia con saracinesca e da un ponte levatoio sostituito poi dall'attuale di pietra: forti mura merlate cingevano tutt'attorno il Monastero internamente alla fossa, e nei punti più deboli o più esposti della cinta, alcune torri completavano la difesa. Nel grande spazio interno compreso entro le mura, sorgevano la mirabile Basilica, la torre campanaria e gli edifici molteplici che servivano a contenere la biblioteca, le celle dei Monaci, l'asilo pei pellegrini e tutti i soliti locali che vedonsi nelle grandi abbazie: nell'ampio cortile centrale un pozzo forniva l'acqua al monastero.

Al di là del ponte, oltre la torre d'ingresso, oggi allargasi una corte spaziosa, impropriamente denominata «*piazza del Castello*»; di fronte, il bel campanile elevasi ardito nell'aria; in fondo, a sinistra, un vecchio edificio cadente lascia ancora vedere l'impronta conventuale e certamente faceva parte dell'antica abbazia; a destra, un edificio regolare, quadrato costruito nel Secolo XVIII, oggi contiene l'ufficio Municipale del Comune di Sesto: accanto al campanile un vecchio arco di mattoni dà adito ad una corte interna: sulla facciata del Municipio osservansi parecchi stemmi abbaziali dipinti a fresco, probabilmente appartenenti agli ultimi Abbati commendatari di Sesto, e un'altro stemma abbaziale sta dipinto sopra la porticella del campanile.

Ma il visitatore che ansioso desidera vedere la Chiesa abbaziale tanto celebrata, invano ne ricerca la porta e la facciata e quasi rimane deluso nelle sue speranze: però avanzando verso il fondo di quella corte, nell'angolo di destra scopre uno strano e pur venerando edificio, che quasi lo fa rimanere attonito. Una specie di loggia, il cui tetto sul davanti è sostenuto da un unico, grosso pilastro di mattoni, vien limitata a destra dal fianco del municipio e a sinistra da una piccola e vetusta costruzione dai muri tutti coperti di affreschi: sotto quella loggia, a destra, una rozza scala di pietra conduce all'arcuata porta di una rovinosa soffitta: il muro della loggia è tutto ornato di pitture a fresco rovinate dal tempo, e all'altezza della porta della soffitta, giusto sopra i gradini più bassi della scala, ammirasi una bella trifora cadente cogli archetti sostenuti da tre sole colonnine di marmo, perchè la 4.a fu spezzata. A piè della scala, a sinistra del pilastro, apresi un grossolano portone ad arco, portone che è l'ingresso all'atrio della Basilica.

L'atrio è un lungo rettangolo, rischiarato da poche finestre, con colonne che sostengono il basso soffitto di legno, soffitto che doveva essere bellissimo perchè tutto lavorato a scompartimenti, con intagli e fregi dipinti: oggi, corroso dai tarli e dai secoli, minaccia di cadere in frantumi ove una mano artisticamente pietosa non venga a rinnovellarlo. L'atrio serviva pei penitenti e pei Catecumeni, ed è diviso in tre riparti, in ognuno dei quali stava una differente categoria di penitenti i quali, supplici, pregavano o bocconi o genuflessi o ritti sulla persona. Nelle colonne, che dividono l'atrio in tre navate, osservansi ancora infisse certe lastre di marmo, alle quali s'appoggiavano i penitenti ed i Catecumeni.

Le mura dell'atrio erano dipinte a fresco, mirabili lavori fiorentini del quattrocento, ora rovinati dal tempo e dall'ignoranza. Il Paradiso, fortunatamente per l'arte, è ancora ben conservato; con colori bellamente vivaci riproduce le scene dantesche della Divina Commedia: altrettanto doveva essere l'Inferno, che stava sul muro di fronte, ma che scomparve per ingiuria umana. Sopra la porta un San Michele Arcangelo richiama lo sguardo del visitatore che ne ammira la bellezza e l'atteggiamento del tutto singolare ed ardito: e di fianco al Paradiso una pala, fattura veneziana del 500, rappresenta la Madonna in Trono, due Santi e un Abbate Grimani inginocchiato. Questo strano e singolare edificio, contenente tanto tesoro d'arte egregia e tanti ricordi di antichissime costumanze cristiane, reclama un restauro radicale che, conservando con gelosia quanto di preziosamente artistico rimane dei secoli lontani, garantisca l'esistenza di un monumento tanto interessante ed altrettanto raro.

Dall'atrio si entra nella Basilica. Costruita nel mezzo dell'antica fortezza monastica, nell'anno 702, dai longobardi fratelli Erfo, Zanto e Marco, fu più tardi rovinata da un incendio e rifatta in parte nel secolo XI o XII: la primitiva costruzione longobardo-bizantina, attraverso i molti secoli, fu più volte ritoccata; ma, per fortunata ventura, arrivò fino a noi conservando molto del suo carattere primo originale. Il monumento è a tre navate e in fondo alla nave maggiore evvi ancora l'abside colla sua cripta, tutto di genuina costruzione longobarda. Tutte le pareti del venerando tempio erano frescate, ed ora nel semicatino dell'abside vengono in luce mirabili dipinti di giottesca eccellenza. Uno studio divino di Angeli, dalle aureole trecentesche, dai volti serafici dalle vesti jeratiche, prega: più sotto pastori, guidati dalla stella, s'avviano alla capanna ov'è nato Gesù, e gruppi di pecore pascolano, mentre un altro pastore le guardia suonando la zampogna. Chi ha veduta la cappella degli Scrovegni di Padova e vede poi l'abside di Sesto subisce quasi la stessa artistica impressione, rimane quasi estasiato allo stesso modo. Sulla parete meridionale a destra dell'abside forse lo stesso artista dipinse un grande melagrano, tutto fogliami, sul quale sta confitto un Cristo addolorato e pallido, e attorno vedonsi bellissime teste di Patriarchi, Profetti e Santi. Altri affreschi ricordano episodii della vita della Vergine Maria, l'ascensione al cielo! del Salvatore, la predicazione di San. Benedetto. I medaglioni, le ornamentazioni sono di gusto squisito, di purezza assoluta. Quando tutti i tesori pittoreschi, che stanno disposti su quelle antichissime mura cadenti, saranno rimessi in luce ed assicurati all'arte, la nostra Provincia avrà riacquistato un prezioso ricordo della più pura genialità italica.

A destra dell'abside evvi una cappelletta nella quale sta un'urna di marmo, contenente il corpo di Santa Anastasia, urna di bellissima fattura bizantina, con fregi egregiamente condotti: e nell'altra cappella vicina, ai lati dell'altare, entro due vetuste nicchie di pietra infisse nel muro, stanno due Santi a tutto rilievo: nicchie e Santi sono pregevoli sculture dei più lontani tempi dell'arte, quando l'idea religiosa preoccupava l'artista più che l'esatta riproduzione dal vero.

L'ammiranda Cattedrale degli Abbati di Sesto possedeva anche un bellissimo quadro del pittore Marco Basaiti, contemporaneo di Pellegrino da San Daniele. La tela figurava «un deposito di croce, il quale però tante bellezze riuniva per la semplicità della composizione, per la finezza del lavoro, per la verità e l'artifizio mirabile con cui seppe esprimere la pietà, il dolore, ecc. Era molto guasta dal tempo e mutilata dalla barbarie, e nel 1819 fu venduta per provvedersi di una campana». Triste iliade artistica!

«Il monumento è di sommo interesse e per lo stile architettonico e per l'antichità che ne fa la prima chiesa cristiana del Veneto tutto; dichiarato da molti anni monumento nazionale, venne affidato per il restauro all'architetto Giuseppe Torres, giacchè in così gravi condizioni lo avevano ridotto il tempo e l'incuria degli uomini, da minacciare seria rovina».

Volli uscire da quella meravigliosa Basilica ed andai a sedermi nell'atrio della penitenza, dove nei secoli di mezzo tanti gemiti e tante supplici preci erano state innalzate dagli aspiranti ad entrare nella chiesa di Cristo, o dai pentiti dei loro trascorsi. Seduto nella solitaria semioscurità di quel triste ambiente, di fronte alla porta della Basilica per la quale potevo ancora vedere le teste estatiche di quegli angeli che lassù nel semicatino dell'abside pregano raccolti nei loro manti orientali, cogli occhi semichiusi, io udiva il canto melodico dei Benedettini celebranti i loro solenni riti, e l'organo che spandeva innumeri pietose armonie fin su, sotto le volte frescate dei Santi, di cherubini e di simboli: poi, aprendo un po' le palpebre, vedevo le fiammelle delle lampade d'argento e dei ceri accesi, e in mezzo alle ondate di fumo d'incenso innalzantisi dai turiboli dei diaconi in dalmatica damascata, l'Abbate, vestito di pluviale prezioso, colla mitra d'oro in capo, col vincastro pastorale in mano, che scendeva lento dalla sua Basilica e veniva giù nell'Atrio a benedire, ad assolvere i supplici colpevoli che, curvi, colla testa sul suolo, oravano. Poi sembravami di vedere l'Abbate, il potentissimo feudatario, Signore di cinquanta fra ville e Castella, uscire dalla Cattedrale, cingere la spada, coprirsi il capo coll'elmo di ferro, e salito in groppa ad un destriero, sortire dalla fortezza, alla testa dei suoi armigeri incontro al nemico turbatore della pace di quelle selve...

Riscossomi da quelle fantasie, mi alzai, girai lo sguardo ancora una volta su quelle venerande mura ed uscii: ammirai ancora una volta la rovinante trifora e la massiccia torre, ed attraversata la corte silente, salutai col pensiero quelle imponenti, artistiche vestigia della grande Abbazia Sestense.

Lasciato il malinconico borgo di Sesto, mentre io percorreva quelle belle strade, attraverso quelle superbe campagne, i contadini cantando andavano cogliendo i ricchissimi polverulenti grappoli di uva matura e un paio di bovi giganteschi dal grigio manto, aggiogati assieme, pascolavano l'erba grassa di quei campi feraci. Nei fossi profondi, a lato della strada, splendevano galleggianti sull'acqua melmosa le larghe foglie delle ninfee, e la tartaruga immobile sull'opposta sponda sapientemente guardava, godendo i caldi raggi del sole autunnale.

Cordenons.

Giov. Lorenzo dott. Bidoli.

(Dalle *Pagine Friulane*).

APPENDICE 27

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall'inglese, di *Elena*).

La vedrò ancora — penso allontanandosi — e la farò parlare. Gli stessi occhi, gli stessi capelli la stessa soavità della fisonomia.

La folla stazionò lungamente sulla piazza a scambiare le proprie impressioni su Lady Felmor che aveva riportato un vero trionfo.

Intanto la carrozza correva sulla strada fresca ombreggiata, avvicinandosi al castello che appariva e spariva fra il cupo fogliame. Le posizioni erano incantevoli ed eccitavano l'ammirazione della signora. Il suo entusiasmo fu al colmo quando vide il parco, i giardini, le fontane e sopratutto il castello con la gigantesca terrazza di marmo.

— Oh Elsie, quanto, quanto è bello! — esclamava con voce commossa.

Al gran portone d'ingresso, sulla scalinata della terrazza i servi aspettavano mylord e mylady; Lord Felmor offrì il braccio alla sposa e s'avviarono alle sale.

Egli mormorò con un raggio d'amore nelle pupille:

— Sii la benvenuta, nella casa dei miei avi.

Lady Felmor passò fra i dipendenti, ringraziando con un dolce sorriso. Anche qui come altrove tutti quei sudditi della nuova regina furono conquistati e tutti accordarono colla guardarobiera, che sentenziò.

— La nostra nuova signora è bellissima e sono sicura che se mylord le farà fare il ritratto sarà degno di stare fra quello delle antiche castellane, ma in bellezza ella le supera tutte.

CAPITOLO XVI.

La piccola protetta di Lady Femor.

Quando il Dr. Graham si volse per tornarsene a casa incontrò il pastore che sbucava in fretta da una stradicciuola.

— Avete visto gli sposi e avete un'espressione di malcontento, perchè? — chiese Mr. Cameron. —

Io ne ho incontrato la carrozza là in fondo — e non potei che far loro un saluto, Avrei dovuto essere fra i parrocchiani, Graham, ma dovetti andar per la mia missione. Sono arrivato tardi. Quando vi giunsi, quel povero Hale era già morto.

— Contrasti della vita — disse il dottore — Il re è morto, e poi: Viva il re! E e noi possiamo cambiare carattere a queste parole ed applicarle ad un più alto senso, noi che crediamo in Dio: Hale è morto! egli vive!

— Si - interruppe Mr. Cameron - ma siccome colui che presiedette alle nozze di Canaan riuscitò Lazzaro, uniamoci noi pure a chi festeggia gli sposi.

— Io andrò presto da loro.

— Lord Felmor dopo sette anni è molto mutato, vero, Graham?

— Era un ragazzo, allora, e s'è fatto uomo ed ha i baffi, ma la fisonomia è la stessa. L'avrei conosciuto fra mille.

— E Myladi?

— Bellissima e gentile.

— Come si chiamava da ragazza? Lessi solo l'annunzio del matrimonio sul *Times*, Si sono sposati a Parigi, vero?

— Sì, all'Ambasciata inglese, senza pompa.

— Si chiama Carolina Maria ed è l'unica figlia del colonello Freer, discendente per linea femminile dal duca di Ashborough. Ma questo lo si tacque.

— Perchè? — Lo sapete da buona fonte, voi?

Graham sorrise.

— Chi me lo disse viaggiò tre anni con lord Felmor e assistette al matrimonio, seppe dal lord stesso perchè non si menzionò sugli annunci la discendenza del duca.

— E ve lo ha detto?

— Potrei tacerlo ma con voi... E poi sono cose che si sapranno tra poche settimane. Lord Felmor vuole che sua moglie guadagni da sola la simpatia dei signori e del popolo e non usi il prestigio di quel nome. Ed è naturale, ma Miladi saprà in breve accapararsi le simpatie di tutti, perchè ha in sè il potere d'attrarre. — Entrate un momento — invitò gentilmente il pastore, giunti dinanzi la canonica — Mrs. Cameron sarà felice di avere informazioni su Lady Felmor, e siccome è ora di pranzo vi teniamo con noi.

— Grazie, non so rifiutare, è un gran piacere per me essere in così buona compagnia; sono così solo nella mia casa deserta.

— Ma benissimo, allora, Graham, verrete spesso con noi.

La porta si rinchiuse dietro di pesantemente.

* * *

In un mese Lady Felmor, abilissima nel dirigere una gran casa, si mise perfettamente a posto e cominciò a ricevere. Accolse gli amici del marito con grande cordialità e gentilezza, e dire come tutti rimanessero incantati della sua grazia elegante è dir poco — dopo tre mesi Lady Felmor era la regina di quei luoghi, adorata da tutti.

A Natale, secondo l'uso della aristocrazia inglese ella ricevette nel suo castello un gran numero di ospiti fra cui sua madre ed allora l'alta sua nascita non fu più un mistero.

Mrs. Freer era una vera duchessa d'aspetto e di modi, ma aveva ancora certi pregiudizi che Lady Lina fortunatamente non aveva ereditato.

La nuova contessa aveva una volontà ferma e tante volte, quando specialmente si trattava di opere di carità, di cui soleva occuparsi personalmente — ciò che la madre biasimava — sapeva farla valere.

Due o tre giorni prima di Natale, lady Felmor uscì di buon mattino, stretta nell'elegante pelliccia d'ermellino su cui spiccava il volto roseo di bionda e con un piccolo berretto di pelo sui capelli dorati, malgrado il tempo orribile e le vive rimostranze della duchessa.

Da Mr. Cameron ella s'era informata degli abitanti di Burnsley, ed era andata in persona a conoscerli e molto spesso portava loro il conforto della sua presenza e dei suoi soccorsi.

Scesa dall'elegante *coupè* ella entrava in tutte le case, accarezzava bambini, confortava i vecchi, dava buoni consigli alle massaie, prometteva lavoro ai mariti disoccupati, incitava tutti all'ordine e alla pulizia ed alla sua voce dolce e alla luce del suo sorriso nessuno resisteva. In quel giorno ella portava ai più piccoli provviste per un buon Natale, un pranzo sostanzioso il dolce tradizionale, il *plum pudding*, le mele, le noci ai bambini.

Continua

Richiedete sempre la VICHY FABRIS sterilizzata in sifoni e bottiglie

Cronaca Provinciale

Gemona

— Giusto compiacimento.

10. — La notizia che il nostro concittadino cav. Daniele Strolli fu con splendida votazione eletto consigliere provinciale del mandamento di Codroipo e consigliere di quel comune, fu qui appresa con vero compiacimento. Ci congratuliamo con quegli elettori dell'ottima scelta fatta, e col neo eletto, che, dopo breve sosta, torna meritamente al Consiglio provinciale con una dimostrazione splendida, degna di lui.

Ci consta che appena avuta notizia della sua elezione, ha trasmesso al Presidente del Comitato elettorale il seguente telegramma:

D.r Mattia Zuzzi

Codroipo

Della larga manifestazione di fiducia datami dal Corpo elettorale sentitamente ringrazio Lei, ed in Lei amici tutti, assicurando mio fermo proposito corrispondervi opera mia

Daniele Strolli.

— Morto lontano.

Produsse vivo dolore nella cittadinanza la nuova giunta da Bukarest della morte improvvisa avvenuta venerdì sera alle nove in quella città del sig. Giacomo Zilli d'anni 47. Egli si era recato nella capitale Rumena per lavoro. Questa morte lascia nel duolo più intenso la moglie, ed un giovane fratello, a cui l'estinto fece da padre, non risparmiando sacrifici pur di dargli una discreta posizione in società. Lo Zilli fu un operaio laboriosissimo, bravo, modesto, buono quanto mai.

Sulla sua bandiera stava scritto: famiglia e lavoro. Fu per molti anni socio della operaia, al cui incremento aveva dato l'opera sua; e tra i consoci godeva grande stima.

Alla vedova e al bravo giovanetto Gino Zilli, porgiamo le nostre sentite condoglianze.

— Feste pubbliche.

La Società « Pro Glemona » ha stabilito di dare qui nei giorni 8, 9, 10 settembre p. v. grandiose feste e quanto prima ne sarà pubblicato il programma.

Domani sera si radunerà il suo consiglio.

Fagagna.

— Conferenza sulla bachicoltura.

10 luglio. — Siccome qui purtroppo si ebbe quest'anno a lamentare durante la stagione dei bachi alcuni casi della perniciosa dannosissima malattia del calcino (mal dal stuc), per invito della vigile Commissione del Legato Pecile, l'egregio D.r Zanoni della Cattedra Ambulante Provinciale d'agricoltura, tenne ieri alle ore 16 nel cortile del Municipio un'interessante conferenza sulle malattie del baco da seta.

Il conferenziere, presente un numeroso uditorio, composto di possidenti e agricoltori, parlò con molta competenza e chiarezza sull'importante argomento per oltre un'ora.

Enumerò tutte le malattie cui va soggetto il baco da seta, spiegandone le cause, e suggerendo i mezzi di prevenirle e combatterle, si soffermò particolarmente a parlare del calcino descrivendo minutamente le varie fasi di questa malattia che colpisce e decima inesorabilmente i preziosi filugelli.

Durante la conferenza si valse anche di alcuni quadri, con figure colorate.

Tutti restarono soddisfatti delle utili cognizioni che vennero loro impartite, ed espressero questa loro soddisfazione con un caloroso applauso.

Sutrio.

Questione postale appianata.

L'egregio direttore delle Poste di Udine, march. Corsi, ha decisamente appianato in bene la questione che da anni teneva sospeso il nodo gordiano... Le corrispondenze della sera, d'ora in avanti, non saranno più destinate a schiacciare il solito sonnellino di 24 ore nella tetra e gelida buca della posta, ma obbligate a prendere il volo, messaggere di gioie e di dolori, lungo la linea sud, a tutta notte, con grande compiacimento delle consorelle de' monti, che vedranno, nelle nuove compagne, nuovi militi destinati alla conquista d'orizzonti e... d'idealità più pure!

Di questa innovazione vitalissima, che trova il plauso di ogni animo bennato, noi tributiamo meritato encomio al solerte direttore delle Poste, march. Corsi, a cui ci affrettiamo d'esprimere la nostra viva e sentita riconoscenza.

Consiglio Comunale.

Alla seduta consigliare che ebbe luogo nelle ore ant. d'oggi, furono sorteggiati i seguenti consiglieri: Straulino Antonio, Moro Pietro, Dorotea Orazio, Quaglia Alessandro e G. Batta Riolino.

Cividale.

— Per un errore

fu ieri compreso fra i clericali, degli eletti a consiglieri comunali di Cividale, il cav. Ruggero Morgante. *L'errore è stato vostro, e non del corrispondente*: tanto, perchè ognuno abbia il suo.

S. Pietro al Natis.

— R. Scuola Normale.

10. Elenco delle promosse dalla III complementare: Fantoll Maria, Pauluzzo Maria, Buttazzoni Gioconda, Osgnach Maria, oltre alla promossa senza esami signorina Zanuttini, della quale avete già pubblicato il nome.

— Le elezioni amministrative.

A consiglieri comunali, nelle elezioni di ieri, sono riusciti: cav. dott. Geminiano Cucavaz; rag. Carlo Quarina, Cedarmaz Stefano, nuova elezione; Iussig Giuseppe, Blasutig Giovanni e Blasutig Luigi, rielezioni.

Torreano.

— Elezioni amministrative.

A Torreano grande fu l'apparato di pubblica forza nel giorno delle elezioni. Il delegato di pubb. sicurezza sig. Birri, i carabinieri e le guardie. La lotta fu accanita ma senza incidenti; e finì col trionfo della lista Cattolico-moderata che conquistò i sei seggi della maggioranza, lasciando il settimo pel partito d'opposizione.

Ecco i risultati: elezioni comunali: Zanolli nob. Giuseppe possidente voti 165, De Senibus D.r Eugenio possidente 157, Cudicio Domenico detto Zucch oste 146, Cudicio Giovanni fu Giov. d.o mugnaio possidente 148, Musoni Paolo possidente 140, Piccaro Domenico detto Tabaccaro Perito pratico 100.

Quali Consiglieri Prov. ottennero: Coren avv. L. voti 175, Brosadola avv. G. voti 128, Rubini D.r Domenico voti 81.

Tolmezzo

— Il programma del Congresso geologico Italiano.

Eccovi il programma del Congresso geologico Italiano, che si terrà nella città nostra:

Martedì 15 agosto

ore 10.30 arrivo a Tolmezzo:
» 15.— Seduta della Società geologica.

Mercoledì 16 agosto

ore 6.— partenza per Cludinico
» 8.— arrivo a Cludinico e visita alla miniera
» 10.— arrivo a Comeglians
» 12.— » » Rigolato - Pranzo
» 15.— partenza da Rigolato
» 18.— arrivo a Forni Avoltri.

Giovedì 17 agosto

ore 8.— partenza da Forni Avoltri
» 10 — arrivo a Collina
» 14.— partenza da Collina
» 18.— arrivo al ricovero Marinelli.

Venerdì 18 agosto

Dal ricovero Marinelli a Timàu e Paluzza.

Sabato 19 agosto.

Da Paluzza a Paularo pel Durone.

Domenica 20 agosto

a) Da Paularo a Bamiaz e Lodin.
b) Da Paularo a Ramiaz e Lanza e Forca Pezzul.

Al Congresso interverranno moltissimi professori delle Università italiane ed altre notabilità nel campo della geologia.

Tarcento.

— Un giudizio sulla Esposizione bovina di Tarcento.

Dalla relazione dell'on. Deputazione provinciale sul *miglioramento sul bestiame bovino* nella provincia di Udine, riportiamo il seguente brano che parla dell'Esposizione bovina tenutasi nello scorso autunno in Tarcento, per iniziativa di quel *Circolo Agricolo*.

« Nel territorio a sinistra del Tagliamento vi è il *Circolo Agricolo* di Tarcento che spiega una lodevolissima iniziativa specialmente intesa a favorire la pastorizia.

L'esposizione bovina tenuta in Tarcento è uno dei fatti da porsi in rilievo, ma non può sfuggire anche l'importanza del riuscitissimo Concorso a premi per le stalle e le ricerche fatte eseguire relativamente all'industria del latte, oltre ad altri studi che risulta sieno in corso a merito del Circolo predetto. Saggiamente il Circolo di Tarcento ha tenuto conto che la mostra bovina è da per sè non importante cosa quando essa non valga a constatazione dei fatti per ritrarre le conseguenze. Se può sfuggire il ricordo di una mostra veduta, non sfugge quell'assieme di osservazioni, di consigli e di proposte che vengono raccolte in quelle memorie che modestamente si chiamano relazioni e che non solo segnano un punto saliente della attività di un Circolo, ma rispecchiano i giudizi autorevoli dei tecnici intervenuti.

La relazione sulla mostra di Tarcento e quella sul concorso delle stalle ebbero molta diffusione a cura del Circolo Agricolo nella piena e giustificata fiducia che gli allevatori ed i comuni vorranno tener conto dei difetti e bisogni posti in rilievo, come dei suggerimenti dati per porsi su una miglior via. »

Travesio.

— Elezioni.

10. Nelle elezioni comunali suppletive, votarono... 22 elettori!...

I sei eletti sono: Cargnelli L. — Masutti D. — Nassutti D. — Frugo A. — Tositti D. — Cozzi D. Il capolista ottenne 18 voti.

S. Vito al Tagl.

— Il caldo.

Dopo una giornata che ci permise di respirare, è ritornato il caldo opprimente.

Infatti ieri il termometro, all'ombra è salito al 33 grado centigrado.

Meno male che da alcuni giorni le strade principali vengono, a cura del Municipio inaffiate!

Castelnuovo del Fr.

— Consiglio comunale.

9. Oggi si riunì il Consiglio comunale.

Fu nominato a segretario il sig. Castiglione Gio. Battista di Girgenti.

Si passò quindi alla questione dell'edifizio scolastico, e visto che il consigliere Lorenzini Giobbe, insisteva nel volere un prezzo troppo esagerato del suo fondo, il Consiglio a voti unanimi incaricò la Giunta di scegliere altra località adatta e di concludere nel più breve termine onde abbiano a cominciare i lavori.

Palmanova.

— Cose militari.

Il Generale Bellini comandante la Brigata « Roma » si portò a Palmanova ad esaminare tutti i quartieri militari in attesa di future disposizioni.

Mercoledì mattina il battaglione di Fanteria qui distaccato partirà a piedi alla volta della vostra città e di là proseguirà per S. Daniele per il periodo dei tiri.

Castions di Strada.

— Il responso delle urne.

Eccoci il nome degli eletti: Mugani Giacomo, Cireo Giac. Moretti Giuseppe, Farcini Giovanni, Ervas Angelo.

Il partito clericale, che finora spadroneggiava « a palazzo », ebbe con queste elezioni un colpo decisivo. Ed ora, al lavoro!

Pasian Schiav.

— Nomina del sindaco e della giunta municipale.

10. In seguito alle elezioni generali che ebbero luogo in questo comune il giorno 2 corr. il consiglio comunale tenne seduta domenica scorsa per la nomina del sindaco e della giunta.

Venne rieletto sindaco con bella votazione il cav. Luigi Venier-Romano che da oltre un decennio copre tale carica.

Contro questa elezione lavorò inutilmente sott'acqua qualcuno facendo pressioni ai consiglieri; i quali alla fine dimostrarono col voto di non voler subire nè raggiri nè imposizioni.

Membri effettivi della giunta vennero eletti i sigg. Pontoni Leonardo, Antonutti Pietro, Del Giudice Bonifacio, Venir Alessio; supplenti: Asquini Andrea, Fabbro Domenico.

S. Giorgio di Nog.

— Salvato dalla « forca »!

Zaina Antonio di Porpetto se ne stava chiacchierando ieri mattina con un contadino sulla linea Trieste-Venezia. Aveva un piede sul binario e l'altro sulla banchina, in modo che aveva fra le gambe una rotaia. Volgeva il dorso alla stazione e sulle spalle teneva un tridente con appesa una borraccia di zucca. Si avvanzava già il treno diretto per Trieste.

Il macchinista, visto l'uomo sulla linea fischiò ripetutamente; ma i due confabulanti continuavano a ciarlare come nulla fosse. Intanto arriva la vaporiera, dà urto tremendo contro il tridente; l'incauto contadino vien levato dalla rotaia e gettato giù dalla rampa. Riportò lussazione forte ad una natica; ma senza la forca provvidenziale, sarebbe perito!

Buttrio.

— Una protesta.

10. — Nelle elezioni amministrative qui ieri avvenute, un anonimo manifesto diffuso per ogni dove conteneva il seguente *velenoso* ammonimento agli elettori.

« *Il nostro Comune ha estremo bisogno di essere messo sulla buona strada. Il paese è molto disgustato per le brutte cose del nostro Municipio. Votate pers ne che non si lascino girare, persone che sanno fare cose giuste e non cose vergognose* ».

Comprendo che in epoca di elezioni i partiti affilino le armi pel trionfo dei propri candidati: ma che per ottenere lo scopo sia poi lecito di diffamare l'onore e la riputazione dell'intera Rappresentanza in carica facendola apparire un covo di persone inette, corrotte e dissipatrici, è il colmo della più raffinata e maligna perfidia.

Per conto mio adunque (salva ogni altra azione), quale consigliere ed assessore, protesto altamente contro quelle false e spudorate insinuazioni; ed invito e sfido l'autore od autori di quel manifesto a provare, *di quali brutte e vergognose cose* io sia colpevole come pubblico amministratore e se vuolsi anche come privato cittadino, avvertendo che se non mi si darà un'ampia e doverosa spiegazione, avrò tutto il diritto di dire che quello o quelli, sedicenti propugnatori di moralità e rettitudine, non sono altro, che sfacciati mentitori e vigliacchi.

Domenico Beltrame.

— Una rinuncia.

Il signor Giacomo Tomasoni, eletto capolista fra i consiglieri comunali, con una lettera agli elettori del comune, si dice in dovere di dichiarare che, per svariate sue ragioni, non può accettare la carica.

Campoformido

Grave incendio - Animali bruciati

11. — Verso le ore 11 di ieri mattina, per causa ancora sconosciuta, che credesi però accidentale, si sviluppò il fuoco nei fabbricati che erano adibiti in parte uso abitazioni ed in parte uso stalle, fienili ed aia, di proprietà di Cattaruzzi Luigi fu Leonardo e dei fratelli attualmente all'estero Damiani Aniceto, Giovanni ed Enrico fu Ermenegildo di qui.

Non appena dato l'infausto annuncio col suono delle campane, accorsero sul luogo dell'infortunio quasi tutti coloro che vi si trovavano a casa ed anche molti di quelli ch'erano nei campi e con ogni premura si diedero in un modo o nell'altro a lavorare, chi per estinguere, od almeno limitare, l'incendio e chi per salvare quanto era possibile.

Fra coloro che maggiormente si prestarono vanno segnalati a titolo di encomio il Rev. Parroco locale Don Alberto Manzano che non solo prese a dirigere le opere, ma lavorò personalmente; il consigliere sig. Gorassini Girolamo, il maestro sig. Casco Martino, la guardia comunale Vittorio Luigi, il casellante ferroviario Pagnutti Edoardo.

Molti altri per l'opera coraggiosa ed efficace prestata dovrei menzionare, ma non me ne sovvengo i nomi. Ad essi pure è ben dovuta una parola di lode.

Intervennero anche il Sindaco sig. Mularo Luigi abitante nella frazione di Bressa, il Rev. Curato di colà, la guardia campestre e molti altri di detto luogo e del vicino paese di Orgnano; e tutti, chi con l'opera, chi col consiglio, si prestarono a che l'incendio non si estendesse ad altre case attigue. E difatti si riuscì a circoscriverlo a quei soli fabbricati ch'erano già preda del terribile elemento; i quali rimasero completamente distrutti, non essendo rimasti che i muri riarsi e guasti in modo da ritenerli inservibili per una nuova fabbrica. Coi fabbricati andò poi distrutto quanto in essi esisteva, e cioè: foraggi, stramaglie, attrezzi rurali e si ebbero anche negli animali quattro vittime, un'armenta e tre pecore.

Il danno complessivo si calcola in L. 10000, assicurato presso la Società « La Fondiaria ».

Sono già venuti qui i Reali Carabinieri per le indagini di loro spettanza e constatarono che la causa, come dissi, dev'essere accidentale.

— Per migliorare il bestiame.

Domenica nel pomeriggio, gentilmente invitato, l'egregio Veterinario dott. Umberto Selan tenne una sua dotta conferenza nella frazione di *Bressa*. Il teatrino era affollatissimo il concorso non poteva essere maggiore; e ciò dimostra l'intelligenza di questi nostri agricoltori non solo, ma tutta la loro volontà di trarre profitto da queste divulgazioni della scienza, per migliorare le condizioni dell'agricoltura in genere, del bestiame in ispecie. Lo studioso D.r Selan, con una forma piana concisa, chiara, parlò delle prime cure da prestarsi al giovane bestiame bovino; si intrattenne sulla necessità di non togliere il latte ai vitelli, di far durare maggiormente il periodo di allattamento, di essere larghi nella concessione ai giovani animali, di non trascurare le norme igieniche dei ricoveri e la scelta razionale degli allievi.

Diede molte preziose istruzioni sulle più comuni malattie speciali dei vitelli, intrattenendosi diffusamente sulla diarrea che è lo spauracchio degli allevatori e che nel Comune di Campoformido miete da qualche tempo le sue vittime; e prescrisse cure facili e razionali, per prevenire e per curare detta malattia.

La istruttiva conferenza incatenò l'uditorio, obbligandolo alla massima attenzione, e lasciandolo pienamente soddisfatto.

Alla conferenza assisteva il sindaco signor Mularo e parecchi Consiglieri Comunali. Dopo la fine, fu offerta al conferenziere una bicchierata nella osteria del sig. Zuliani.

d.

In Italia e fuori

— La Camera dei deputati sarà convocata il 27 luglio per la definizione della questione ferroviaria.

— Il principe di Udine ha lasciato Buenos Aires, dove fu sempre festeggiatissimo; e partì per Puntarenas Valspano. Anche alla sua partenza ebbe calorose dimostrazioni da parte della colonia italiana.

— Si vorrebbe fondare a Roma un'Accademia americana di belle arti, come n'esiste una francese, una tedesca. Occorrono 400000 dollari. Il signor Fic di Nuova Iorc ne regalò 100000.

— I lavori per liberare il sottomarino francese *Farfadet*, sprofondato nel porto di Biserta, continuano: si incontrano difficoltà da apporre il cavo intorno al sottomarino. Non si potrà affondare il dok prima di domattina.

— Presso Mondovì Bras (Piemonte) al Santuario di Vicoforte (monumento nazionale) il cav. Felice Momigliano, professore d'Istituto Tecnico, volendo salire sul tram, cadde fra i vagoni ed ebbe il capo stritolato. Morì sull'istante. Al suo strazio, era presente la di lui figlia Zoe.

— Presso Pinerolo (Piemonte), i fratelli Vaccarossi investirono uccidendola con l'automobile certa Maddalena Barra. Il guidatore fu arrestato.

— A Sandigliano di Biella fu ieri inaugurata una lapide all'agronomo Ottavi.

Comune di Udine.

Avviso di concorso.

E' aperto concorso *per titoli ed esami* ai seguenti posti vacanti nelle scuole elementari di questo Comune:

a) ad un posto di maestro nel corso superiore maschile urbano; stipendio 1500;

b) ad un posto di maestra nel corso inferiore femminile urbano; stipendio 1110;

c) a due posti di maestra nelle scuole miste rurali inferiori; stipendio lire 950, oltre all'alloggio o indennità di lire 100.

Le domande saranno presentate **non più tardi del giorno 31 luglio**, corredate dai seguenti documenti:

a) patente di grado superiore o diploma d'abilitazione all'insegnamento elementare, al quale dovrà unirsi il certificato di licenza normale; *b)* certificato di moralità relativa all'ultimo triennio; *c)* certificato penale; *d)* atto di nascita; *e)* certificati relativi al magistero precedentemente esercitato e tutti gli altri documenti e titoli che si giudicassero utili.

In luogo di presentare il certificato di sana costituzione gli aspiranti dovranno sottostare ad una visita medica.

Le prove d'esame avranno luogo verso la metà del mese di settembre p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio scolastico municipale.

Udine, 25 giugno 1905.

Il Sindaco.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea ● ●

R. Staz. speriment. agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.

Il Direttore

13 gennaio 1901 *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Paolo Sarpi 7, Udine.

Dentista

Estrazione denti senza dolore

Denti artificiali ultimo sistema

RAFFAELLI Chirurgo Dentista della Scuola di VIENNA

Piazza S. Giacomo, 3

La Banca Cooperativa Udinese

avverte che ha trasportato gli uffici nella propria sede in via Cavour N. 24 (ex Palazzo Mangilli).

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 10 giugno 1905

Cambi (cheques a vista

Francia (oro)	100.01
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	122.79
Austria (corone)	104.52
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.74

BANCA DI UDINE

ANNO XXXII — 33.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 422,944.—
» evenienze	» 15,000.—
Totale	L. 1,484,944.—

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

31 Maggio		30 Giugno
L. 201,356.30	Numerario in cassa	L. 469,789.87
» 8,113,219.81	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso	» 6,205,632.75
» 11,928.11	Effetti in protesto e sofferenza	» 8,331.11
» 2,553,012.65	Antecipazioni contro dep. di valori e riporti	» 2,409,907.80
» 2,702,830.23	Valori (di nostra proprietà L. 2,964,039.08) pubblici (applicati allariserva » 422,881.75)	» 3,386,920.83
	Cedole da esigere	» 19,740.20
» 1,570,392.16	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,773,135.94
» 1,294,460.54	Detti con Banche e corrispondenti	» 1,301,222.99
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 229,000.—	Depositi: a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 5,011,809.15	Depositi: » antecipazioni	» 5,020,834.70
» 4,211,400.18	Depositi: liberi a custodia	» 4,358,100.18
» 64,053.71	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 22,948.31
L. 26,087,462.85		L. 25,299,560.68

PASSIVO

31 Maggio		30 Giugno
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 422,944.—	Fondo di riserva	» 422,944.—
» 15,000.—	» evenienze	» 15,000.—
» 2,448,882.79	Conti correnti fruttiferi	» 1,736,303.34
» 7,024,170.07	Depositi a risparmio	» 7,157,743.89
» 5,364,982.04	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 5,149,498.80
» 4,038.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,021.32
» 229,000.—	Depositanti: a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 5,011,809.15	Depositanti: » antecipazioni	» 5,020,834.70
» 4,211,400.18	Depositanti: liberi a custodia	» 4,358,100.18
» 308,236.30	Utili lordi del corrente esercizio depurati dagli interessi passivi del 1 semestre	» 159,114.45
L. 20,087,462.85		L. 25,299,560.68

Udine, 6 luglio 1905.

Il Sindaco M. MISANI — Il Vice Presidente R. KECLER — Il Direttore G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto.
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1|2 0|0 al 5 1|2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1|2 — 5 1|2 0|0
c) merci come da regolamento }
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1|2 — 5 0|0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1|2 0|0
Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a . . . 4 3|4 0|0 al 5 0|0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale. Depositerie costruite per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e il MANDAMENTO.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 maggio 1905	L. 2,448,882.79	
Depositi ricevuti in giugno	» 622,204.29	
	L. 3,071,087.08	
Rimborsi fatti in giugno	» 1,334,783.74	
Esistenti il 30 giugno 1905		L. 1,736,303.34

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 maggio 1905	L. 7,024,170.07	
Depositi ricevuti in giugno	» 515,593.29	
	L. 7,539,763.36	
Rimborsi fatti in giugno	» 382,019.47	
Esistenti al 30 giugno 1905		L. 7,157,743.89
	Totale	L. 8,894,047.23

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'**AMARO BAREGGI** a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO** - tonico - digestivo - ricostituente

Cronaca Cittadina

In morte del cav. prof. Silvio Mazzi

Un'altra cara, nobilissima, cavalleresca figura del buon tempo passato, è scomparsa: Silvio Mazzi, che fu — per tanti anni — figlio d'adozione di Udine nostra — ora dorme per sempre sotto gli olivi ed i fiori della sua Toscana, che gli sorrise bambino, che lo ispirò giovinetto e cullò il dolce riposo e i severi studi della sua ultima età.

Silvio Mazzi — come tutti gli uomini di merito vero — ebbe contradditori e nemici; ma questi medesimi ammiravano in Lui l'anima gentile, la mente poderosa, lo spirito brillante ed arguto. Elegantissimo parlatore, sapeva trascinare e convincere; aveva una penetrazione meravigliosa per sondare le anime e le intelligenze; un sentimento squisito per l'arte, pur consacrandosi intero nelle ore libere della giornata e negli ultimi anni di vita agli studi letterari, filosofici e sociali di cui era appassionato e valente cultore; imponeva, senza intimorire e facendosi amare; per natura semplice ed attivo, pur vivendo fra gli agi, non se ne fece mai schiavo.

C'è chi lo rammenta all'inizio della sua carriera — spinto da un cumulo di avverse circostanze — umile maestro elementare in Conegliano mentre l'elettissimo ingegno poteva condurlo ben più alto e lontano.

C'è chi lo ricorda maestro e dirigente delle scuole urbane maschili di Udine (S. Domenico 1872) studioso acuto e profondo della natura infantile, come delle forme e dei metodi nuovi d'insegnamento, che già spuntavano sull'orizzonte scolastico e che determinarono in seguito la benefica rivoluzione, che trasformò l'istruzione elementare.

C'è chi lo ricorda professore di pedagogia nella Regia Scuola Normale della nostra città.

Per Lui la pedagogia fu vocazione, e seppe accoppiare mirabilmente — nel suo insegnamento — l'arte alla scienza, l'anima alla coltura. — Con l'armoniosa lingua di Dante, che fluiva dalla Sua bocca come zampillo d'oro —, Egli parlava alle giovani future, maestre col forte convincimento e con l'alta coscienza di chi ha provato, di chi ha lavorato, — soffrendo o trionfando — per la scuola e nella scuola; perciò le nozioni s'imprimevano indelebilmente nelle menti; perciò sorgeva in quelle anime giovinette — con la coscienza della severa missione educatrice, il sacro fuoco dell'amore all'infanzia, senza di che la missione è fallita.

Ma la sua operosità intelligente, congiunta alla vasta coltura pedagogica e all'energia del carattere, ebbero maggior campo d'espandersi in quegli anni che fu Direttore didattico nelle Scuole Elementari del Comune di Udine. Forse lo rivedono ancora con la fantasia qualche volta, gli scolaretti d'un tempo, divenuti uomini e giovanotti oramai, entrare nelle classi con quel paterno sorriso che pareva quasi li illuminasse e incominciare una di quelle sue lezioni che erano *veri avvenimenti scolastici*.

A noi insegnanti, Silvio Mazzi fu guida, maestro amico: Egli ci diresse e c'illuminò nei primi passi dubbiosi dell'insegnamento; Egli che della modesta opera nostra conosceva le asprezze, nutriva pel «maestro» un sentimento d'ammirazione pietosa e gentile; era fiero delle nostre vittorie, come di vittorie Sue, e la Sua parola, consigliando e anche ammonendo, spronava sempre al bene ed al meglio.

Il riverente addio dei maestri udinesi che lo ricordano con tanta affettuosa riconoscenza, giungerà grato allo spirito cortese di Lui, che ai maestri e alla scuola diede tanta parte dell'ingegno e della vita feconda, così presto, così bruscamente troncata. *A. B.*

Udine 10 Luglio 1990.

Nel nostro cimitero monumentale compievasi oggi una mesta cerimonia.

Ricorrendo l'anniversario della sua cremazione, col consenso del nipote ed erede Signor Daniele Moro, e per desiderio del Conte Lodovico Ottelio cognato, venivano deposte le ceneri del cav. Dott. Giovanni Turchi, morto e cremato in Venezia, pel tumulo della famiglia Ottelio, dove riposa la salma della sua amatissima consorte Contessa Bianca Ottelio.

Ringraziamenti al sig. Piebani Alessandro dell'Ufficio medico municipale, per le sue gentili attenzioni e per la sua presenza.

L. O.

— Le lauree.
Alla R. Università di Padova, furono ieri laureati i seguenti giovani comprovinciali nostri: Bertossi Giacomo da Palmanova in chimica e farmacia, Formentini Pietro da Fagagna in farmacia.

Congratulazioni.

— Di un incidente
fra l'ing. co. Valentinis del genio Civile da una parte e i signori dott. Moniel, avv. Celotti, Francesco Minisini, Antonio Spinotti e Baiani, dall'altra — incidente avvenuto fra Stazion per la Carnia ed Amaro — si occupa l'autorità, essendovi querela e controquerela.

Vi fu scambio di parole e anche d'ingiurie; vi fu l'estrazione di una rivoltella da parte del dott. Moniel, cui parve che l'ing. co. Valentinis fosse per procedere a vie di fatto... Ma non accogliamo nessuna versione (essendo i racconti dell'uno differente da quelli degli altri, appunto per lasciar libero corso alla giustizia.

— Nuptialia.
Il dott. Guido Benedotti di Enemonzo ha ieri giurato fede di sposo alla leggiadra signorina Gilda Vacile, di famiglia pure enemontina (crediamo) ma dimorante a Trieste. Auguri.

Comunicato.

Udine, 11 luglio 1905

Fra le recenti denuncie di ditte commerciali e industriali presso la Camera di Commercio, vedo pubblicato quella della ditta Fratelli dal Torso colla indicazione del sig. Alessandro del Torso fu Alessandro come comproprietario e firmatario.

Quantunque per la diversa paternità nessun equivoco dovrebbe temersi, tuttavia, ad evitare malintesi in proposito, mi piace render noto che la mia ditta

A. dal Torso fu E.

Industria e Commercio legnami,

non ha nessunissimo rapporto coi predetti signori.

Alessandro dal Torso fu Enrico.

— Una truffa.
Nel negozio d'ottica del signor Innocenti Giacobbi, si presentò ieri uno sconosciuto, dall'apparente età di anni 45, il quali esibendo un biglietto a firma falsa del signor Luigi Pittoni, noto negoziante della città, si fece consegnare due binoccoli del complessivo valore di lire 40.

Recatosi poco dopo il Giacobbi dal sig. Pittoni e mostratogli il biglietto in parola, ebbe la poco gradita sorpresa di constatare ch'era stato ingannato da un mariuolo.

Il signor Pittoni difatti non aveva nè scritto nè firmato quel biglietto.

La truffa fu denunciata all'ufficio di P. S.

Nel mondo scolastico.

Ginnasio. Ripariamo oggi ad una involontaria dimenticanza, in cui siamo incorsi nella pubblicazione dei nomi degli alunni promossi senza esame dalla classe IV alla V ginnasiale: ommettemmo allora, cioè, il nome del sig. Antonino Morosutti.

Collegio Nazionale di Cividale.

Licenziati dalla R. Scuola Tecnica: Cantarutti Giuseppe di Augusto, Iussig Luigi di Antonio, Mauric Aldo di Edoardo, Periz Leone di Vincenzo, Rizzi Ernesto di Francesco, Rizzi Giov. Battista di Giuseppe.

Promossi agli esami di maturità: Andolfi Ernesto di Angelo, Monton Mario di Francesco, Portolan Luigi di Luigi, Clementi Luciano di Luciano, Petrone Celestino di Giuseppe, Radivo Oscar di Francesco.

Corriere giudiziario

Processi di stampa

Oggi doveva discutersi in Tribunale la causa penale intentata dal sig. *Augusto Azzan* gerente responsabile del *Crociato*, contro il sig. Ermenegildo Mattiussi gerente responsabile del Giornale *Il Lavoratore Friulano*.

In seguito ad intelligenze precorse fra gli avv. Mini difensore pel *Lavoratore* e Brosadola (juniore) Parte Civile pel *Crociato*: il processo fu rinviato a tempo indeterminato.

* * *

Ci si dice che un ufficiale del presidio di Palmanova il quale si occupa per l'istruzione del Corpo dei Pompieri di quella città, abbia sporto querela contro *Il Lavoratore* per un articolo da lui ritenuto offensivo.

Le donne ladre... non di cuori.

Caredda Anna, fu Luigi d'anni 20, nata a Silesius (Prov. di Cagliari) domiciliata a Udine, operaia presentemente alle dipendenze del sig. Buffa H. fabbrica di paste in via Giuseppe Mazzini, fu condannata a un mese e cinque giorni e negli accessori di legge, per truffa continuata e furto. Ella in vari giorni dell'aprile 1905, carpiva a Del Pup Antonio (agente negozio Cantarutti) Mauro Luigia, Fioretti Pietro, De Campo Domenica, Plachereani Arturo, Cella Elvira e Zilli Luigi, lire una per ciascuno.

Il furto lo commise in danno di Givran Lucia, una povera girovaga merciaia, cui tolse un portamonete di meschino valore.

*

— Un'altra infelice è Linussi Catterina Maria di Giacomo, di Muzzana del Turgnano, di anni 40, imputata, di furto qualificato per avere nel 22 maggio in Muzzana rubato a Pilatti Angelo nella cui casa s'era introdotta mediante rottura della porta d'ingresso del cortile frutta e denaro per l'importo di L. 3.30. Il denaro si ristringe a tre palanche e la frutta erano *bagigi, carubbe* e quattro *datteri*. La condannano a cinquanta giorni di reclusione.

Per entrambe il Tribunale crede di applicare la legge del perdono: e fa bene.

Sale amaro.

Scuar Anna di anni 19 di Precenicco, è contravventrice per due chilog. di sale importati da oltre confine. — l'imputata non compare all'udienza percui in contumacia il Tribunale la condanna a L. 55 — di multa reluibili con sei giorni di detenzione, ed alle spese processuali.

Elezioni provinciali.

MANDAMENTO DI CIVIDALE. — Per dare l'idea esatta del come sono procedute le elezioni provinciali di ieri, pubblichiamo lo specchietto riassuntivo delle osservazioni elettorali nei vari comuni.

	elettori votanti	Coren	Brosadola	Rubini
Cividale I. Sez.	304	222	155	149
Cividale II. Sez.	284	207	144	137
Attimis	221	180	68	139
Buttrio	213	184	48	169
Corno di Rosazzo	79	38	5	70
Ipplis	50	39	17	36
Manzano	122	67	57	91
Moimacco	131	34	35	93
Povoletto	208	161	98	128
Premar. I. Sez.	132	105	88	44
Premar. II. Sez.	95	89	58	37
Prepotto	32	28	15	19
Remanzacco	166	87	80	99
S. Giovanni	120	25	81	105
Torreano	210	175	128	81
S. Pietro al Natis.	193	178	153	31
Drenchia	74	71	51	21
Grimacco	60	54	56	2
Rodda	110	107	43	65
S. Leonardo	121	110	53	51
Savogna	101	51	91	1
Stregna	59	44	33	19
Tarcetta	161	158	93	64
Totali	3553	2717	1851	1744

Gli inscritti nell'intero mandamento essendo 6268, risulta dunque che votarono oltre il 56 per cento.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato.

Ecco la metida compilata dall'apposita Commissione sui prezzi fatti nell'ultimo mercato:

Frumento al q. L. 26, Granoturco 22.50, Sorgorosso 14, Avena 19, Segale 22, Orzo pilato 32, Orzo in pelo 20, Spelta pilata 35, Spelta in pelo 22, Fagioli vigna 35, Fagioli mandoloni 30, Fagioli comuni 28, Farina di frumento al Kg. 0.36, Farina di granoturco 0.25, Pane bianco 0.44, Pane misto 0.36, Burro 2.10, Carne di bue 1.50, Carne di vitello 1.60, Carne di castrato 1.30, Paglia da lettiera al q. 3.50.

— Mercati del giorno.
Frumento el. L. 16.75, 18, 18.75, 19.50.

Segala el. l. 12, 12.50, 13, 13.40.

Granoturco el. l. 17, 17.50, 17.65, 17.70, 17.80, 18.

—

Ciliege kg. cent. 22, 25, 30, 35, 40, 50.

Pesche kg. cent. 80, 90

Armellini kg. cent. 30, 37, 38, 40, 45, 50, 55.

Pere kg. cent. 35, 40, 50.

Prugne kg. cent. 20.

Uva crespine kg. cent. 35.

Gorizia, 8. — Gialli ed incrociati gialli — Quantità complessiva pesata a tutt'oggi kg. 40775 — parziale oggi pesata kg. 340 — minimo Cor. 2.— — massimo Cor. 2.90. — Adequato Cor. 2.80.1|10

* *

Il prezzo adequato generale della galletta (bozzoli) per l'anno 1905 risultò: Gialli ed incrociati gialli Cor. 2.97.9|10 il Chilogramma.

Municipio di Gorizia
Li 8 luglio 1905.

ULTIMA ORA.

Gli scioperi sanguinosi in Russia.

VARSAVIA, 11. Lo sciopero dei calzolai e macellai si aggrava. Gli scioperanti attaccano gli operai che continuano il lavoro; e ne ferirono 6 di coltello e due con rivoltellate.

Seicento scioperanti si riunirono nel parco Alessandro. La fanteria circondò il parco e si avanzò contro gli operai. Vi sono sette feriti di baionetta; e fu operato un centinaio di arresti.

Nella via Vremia gli scioperanti fecero fuoco contro gli agenti di polizia e ne pugnalarono parecchi.

Le calzolerie e le macellerie aperte furono distrutte dalla folla esaperata degli scioperanti.

Un agente di polizia fu ucciso a Lublin.

CARCOFF, 11. Da ieri, lo sciopero è generale.

Le truppe fanno servizio di pattuglia per le vie. Finora non furono segnalati disordini gravi.

Da uno stato d'assedio all'altro

PIETROBURGO, 11. Fu proclamato lo stato d'assedio nel governo di Ivanovosnesee.

La torpediniera 267 a Sebastopoli.

SEBASTOPOLI, 11. La torpediniera 267 che aveva rifiutato di arrendersi alle autorità rumene, è arrivata qui. L'equipaggio composto di sedici uomini fu arrestato e tradotto in carcere. Il trasporto «Pruth» e il piroscafo «Vecha» sono pure arrivati in questo porto.

Dove si tratterà la pace

VASINGTON, 11. — Il sottosegretario di stato annuncia che la città della Nuova Plampsarre fu scelta dai plenipotenziari russi e giapponesi per tenere la conferenza per la pace. Le riunioni si faranno nell'arsenale, in edificio costruito recentemente.

Il perfetto accordo franco-germanico nella questione marocchina.

PARIGI, 10. — L'ambasciatore tedesco principe di Radolin si è recato iersera al ministero degli esteri per procedere, insieme col ministro Rouvier, all'apposizione dei timbri e dei sigilli ufficiali francesi e tedeschi sopra le dichiarazioni scambiatesi relativamente alla questione del Marocco.

I negoziati saranno ora attivamente condotti tra la Francia e le potenze firmatarie della convenzione di Madrid.

Con quelle dichiarazioni, la Francia ritira le sue obbiezioni contro la conferenza e ne accetta l'invito; e la Germania ripete che il governo imperiale, alla conferenza medesima non perseguirà scopi pregiudizievoli per i legittimi interessi della Francia nel Marocco o scopi che stieno in contraddizione con i legittimi interessi della Francia fondati su trattati o convenzioni, i quali concordano con i principii seguenti: Sovranità ed indipendenza del Sultano, integrità del suo Impero, libertà economica senza preferenze per alcuno, utilità delle riforme di polizia e finanziarie la cui attuazione dovrà essere regolata sulla base di un accordo internazionale, riconoscimento della posizione creata alla Francia nel Marocco dalla stessa comunanza di confini fra l'Algeria e l'Impero sceriffiale e dall'anologia di rapporti fra i due paesi finitimi nonchè dal conseguente speciale interesse per la Francia che l'ordine regni nel Marocco.

Per la difesa dell'Inghilterra.

LONDRA, 11. — (*Camera de Lordi*). Wemis presenta una mozione dicente che la Marina non può assolutamente garantire il Regno unito contro una invasione straniera. Occorre quindi metter le difese terrestri in condizione d'impedire in qualunque epoca ogni tentativo di sbarco. L'oratore combatte l'ottimismo di Balfour; cita un romanzo tedesco relativo alla invasione dell'Inghilterra.

Dopo una interessante discussione, e avendola il governo accettata, si approva questa mozione.

Processo politico a Trieste.

TRIESTE, 11. Cinque anni sono, il sig. Bortolo Quarantotto, ora impiegato comunale a Capodistria, trovandosi a Venezia, mandò due cartoline a un suo amico a Trieste, indirizzandole *Italia irredenta, Trieste*. Perciò fu incolpato di avere «esaltato la tendenza irredentista!», di avere «esaltato azioni contrarie alla legge»; tratto in arresto e ieri (dopo ventitre giorni di carcere) condannato a 50 corone di multa, commutabili in cinque giorni di arresto. La... mite condanna fu pronunciata nel riflesso del carcere già sofferto.

GROSSO FURTO A TRIESTE.

TRIESTE, 11. Dalla cassaforte posta nell'ufficio cassa bagagli, domenica sera furono rubate 7000 corone, levandole da due cassette di legno rinchiuse in uno scomparto della cassa forte. I ladri si servirono di chiavi adulterine.

Fabbrica incendiata a Cervignano

GORIZIA, 11. — Un telegramma da Cervignano dà notizia che durante la notte scoppiò un incendio nella fornace della Ditta Pietro Sarcinelli. Andò distrutta una grande quantità di terraglie, terrecotte ecc. ecc. Il danno è rilevantissimo.

A domani i particolari.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento.

Le famiglie Gasparotti-Cuccato Bottari porgono ringraziamenti agli amici, conoscenti e alle signore che vollero onorare di loro presenza e far seguito alla salma della compianta Pia Gallo-Gasparotti, all'egregio dott. Pittoti porgono tributo di riconoscenza che nulla risparmiò per lenire il dolore della defunta, al rev. monsignor Rizzi che fu largo di conforti per l'estinta, all'impresa funebre Hocke-Belgrado attestazioni d'onore per aver tutto eseguito con massima puntualità e decoro e di aver risparmiato alla famiglia il dolore di prestarci per tutte le pratiche necessarie per la tumulazione.

A tutti a tutti grazie di cuore.

In ANDUINS m. 360 sul livello d. mare
(Mandamento di Spilimbergo)
Stazione climatica con fonte d'acqua
Salso-Magnetica-Ferruginosa
Stabilimento idroterapico con servizio medico
Trattoria alla Posta
con alloggio stallo e gioco alle bocce
F.lli BILLIN proprietari e conduttori
Posizione incantevole in mezzo ai monti, dominanti le **Valli dell'Arzino** e del **Tagliamento** - Centro di splendide gite tanto in vettura che a piedi.
Distanza dalla fonte 5 minuti
Ufficio postale telegrafico attiguo
20 camere ammobigliate decentemente - Sale da pranzo e lettura - Cucina casalinga - Vini scelttissimi - Servizio inappuntabile - Prezzi modicissimi.
Abbonamenti bagni e pensioni
(*per telegrammi* F.lli Billin - Anduins)

LA VIRILITÀ
esausta, affievolita, e depauperata perduta si riacquista col "**Vivificatore Pacelli**", **Flacon L. 5**, per posta L. **5,25**.
Scrivere a *Pacelli* - *Livorno*, dove si possono chiedere specialità per le malattie segrete.

D.r M. Marzocco Consultazioni per malattie Chirurgiche e delle Donne.
Consultazioni ogni giovedì dalle 10 alle 12 Via Calzolai N. 1. A Venezia tutti i giorni tranne il giovedì Casa di Cura Ballico S. Maurizio 2631.

D. P. Ballico Medico specialista Malattie segrete e della Pelle. Consultazioni in Udine ogni Martedì dalle 9 alle 12 Via Calzolai N. 1. A venezia tutti gli altri giorni della settimana nel proprio Sanatorio a S. Maurizio 2631.

Deposito Ventilatori Elettrici
G. Ferrari di E. — Udine
Via Villalta 15 — Telefono n. 62.

UDINE - Bagno Comunale - Porta Venezia
e
STABILIMENTO DI CURA
Anno XIII **idroelettrica** Anno XIII
MASSAGGIO - TREMOLOTERAPIA - TERMOTERAPIA
FANGHI
di MONTEGROTTO (Abano)

Affittasi pel 15 luglio p. v. fuori Porta Venezia, case Moretti, i locali ad uso Studio e Magazzini ora occupati dalla Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese che per tale epoca si trasporterà nel proprio nuovo Stabilimento in Viale del Ledra. Rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti.

Ferro - China - Bisleri
Liquore ricostituente
Il chiariss. Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R.a Università di Catania, scrive:

Il FERRO-CHINA-BISLERI esercita un'azione tonico ricostituente efficace, ed è da raccomandarsi a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive.
Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

VENEZIA
Moderne Hôtel Daniele Manin
Piazza S. Marco - Bacino Orseolo
Luce elettrica - Ascenseur - Lancie - Automobili alla stazione. Ogni moderno comfort.
120 camere di L. 2.50 in più.
Salone-Esposizione campionari per Viaggiatori di Commercio.
Gerente: Egidio Colombo di Milano.

Gio. Batta Cremese
UDINE
Subb. Villalta | Villa Cantoni L.
Fabbrica brevettata Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli. Privilegio industriale. **Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.**

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto
sola confezione del primi incroci cellulari
1.o incrocio giallo col bianco giapponese
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).
Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Gas Acetilene
Impianti completi per illuminazione — Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso — Cucine Brevettate garantite — Accessori d'ogni genere.
Carburo di Calcio
di prima qualità
Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO, via M. Pagano, 43
Catalogo dettagliato gratis

Gabinetto dentistico D.r Luigi Spellanzon
Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi in Via Grazzano, 25.

In S. Giorgio di Nogaro affittasi caffè e albergo completamente ammobigliato.
Per informazioni rivolgersi al proprietario Domenico Cristofori.

Movimenti piroscafi
N. G. I. Veloce
(vedi avviso in quarta pagina.)

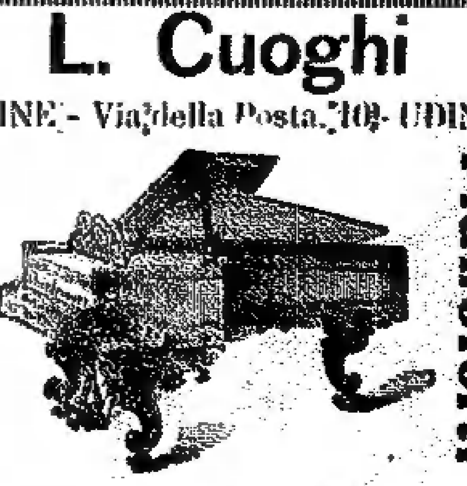
Ing. C. Fachini
Deposito macchine — Udine
Assortimento di
Spranghe
lamiere forate } per le trebbie
ed accessori
Olio lubrificante-oliatori-cinghie

CATARRO GASTRO-INTESTINALE.
Dolori e bruciori di Stomaco, acidità si guariscono con la **China PACELLI effervescente.** - Fa ritornare l'appetito e fa digerir bene. Allontana la **bile** dallo stomaco. Vasetto L. **1.50** e **3**, per posta L. **1.75** e **3.25**.

CAPELLI BELLI
ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che ne rinforza il bulbo e li fa crescere folti e vigorosi. Vasetto L. **0.70** per posta L. **0.85**, con capsula, L. 0.80, per posta L. 0.95.

ODONTOL
È il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i **denti belli e bianchi**, ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfetta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo e non fa più soffrir di dolori di denti. *Odontol* (Elisir) L. 1.75 - per posta franco L. 2 - *Odontol* (Polvere) L. 1 - per posta franco L. 1.15.

Le premiate **Specialità Pacelli** si vendono in tutte le Farmacie, non trovandole domandarle alla **Farmacia Pacelli - Livorno.**

L. Cuoghi
UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE
Unica grande deposito **Pianoforti**

ORGANI - ARMONIUMS
PIANI MELODICI
Noli da L. 2.50 a 10
Rappresentanza e deposito **Biciclette e Motociclette** della grande fabbrica italiana Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

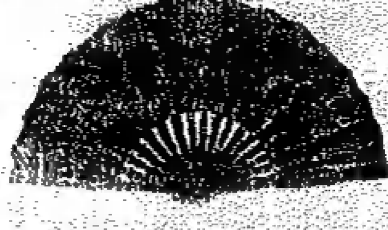
OMBRELLI e OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Bauletti di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.



Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco

PUBBLICA:

Il Giornale **"La Patria del Friuli"** il più diffuso e apprezzato della provincia, il solo che abbia libero transito all'estero anche nei territori dell'Austria dove tanti friulani vivono facendo onore al loro paese.

Il periodico storico folckloristico **"Le Pagine Friulane"**, che contano già XVII anni di vita:

Testi scolastici - Opuscoli elegantissimi per nozze, periodici e riviste di storia - libri d'ogni genere.

Stampa lavori commerciali, come intestate, registri, circolari e qualunque altro lavoro.

Assume legature di libri e registri in genere

Acquista e vende opuscoli e libri vecchi, massime se risguardanti la storia o le arti o la letteratura del Friuli.

UDINE — **Via della Posta N. 42**

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.07	3.45

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.53	» 8.54	» 8.58	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.20
O. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.13

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.25
O. 18.22	» 19.10	» 19.02	19.45

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg
M. 9.05	10.38	M. 6.07	7.54
M. 16.46	19.45	M. 11.50	13.49
M. 20.50	22.45	M. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
M. 15.42	19.46	O.	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.10	7.59	D. 8.10	8.58
D. 12.55	13.54	D. 9.10	9.58
D. 17.56	18.57	D. 14.—	15.21
D. 19.25	20.34	D. 17.—	18.36
		D. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
A. 9.25	10.05	12.17	O. 5.30	7.43	9.2
O. 14.30	15.10	17.34	O. 10.25	12.55	13.55
O. 18.37	19.20	—.—	O. 16.50	19.5	20.53

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog.
D. 8.20	9.01	D. 7.50	8.38
D. 13.05	14.—	D. 13.54	15.—
D. —.—	17.—	D. 18.57	20.01
D. 20.10	20.53	D. 2.34	—.—

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.3	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

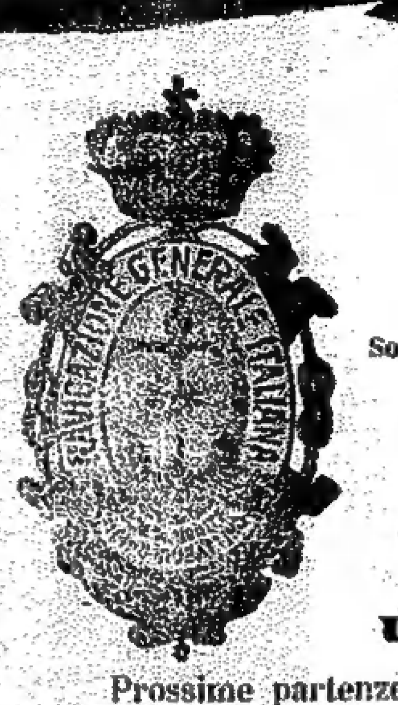
PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	9.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
	20.15	21.35		20.35	21.55

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cogolo Francesco Via Cisis 10

Callista provetto



Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000*

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000,000*

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW - YORK

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LOMBARDIA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	11 Luglio	Napoli	5126	3323	15,0	15 1/2
NORD AMERCA	La Veloce	14 »	Napoli e Palermo	4820	2485	14.5	16
LIGURIA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	25 »	Napoli	5127	3323	15.40	15 1/2
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	1 Agosto	Id.	3984	2729	14	16

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI MILANO	La Veloce	13 Luglio	Barcell. e Teneriffa	4041	2571	31,1	22
UMBRIA (n. costr).	Nav. Gen. It.	20 »	Barcell. e S.Vincezo	5260	3383	15	19
ITALIA (doppia elica)	La Veloce	27 »	Barcell. e Las Palmas	5400	3500	16	19
SARDEGNA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	3 Agosto	Bascell. e S. Vincenzo	5603	3504	15 1/2	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio-Janeiro** e **Santos**

il 9 Luglio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

DUCHESSA DI GENOVA

Stazza lorda tonn. 4304 - netta 2793 - Velocità miglia 14,4 all'ora. Viaggio in giorni. 18 Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**

Il 1 Agosto 1905 partirà il Vapore della VELOCE

WASHINGTON

Stazza lorda Tonn. 2833 - netta 1845 - Velocità miglia 14 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 16 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe, L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

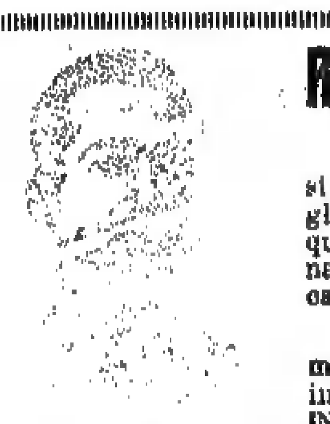
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 284.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica



si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che dànno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.80.

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

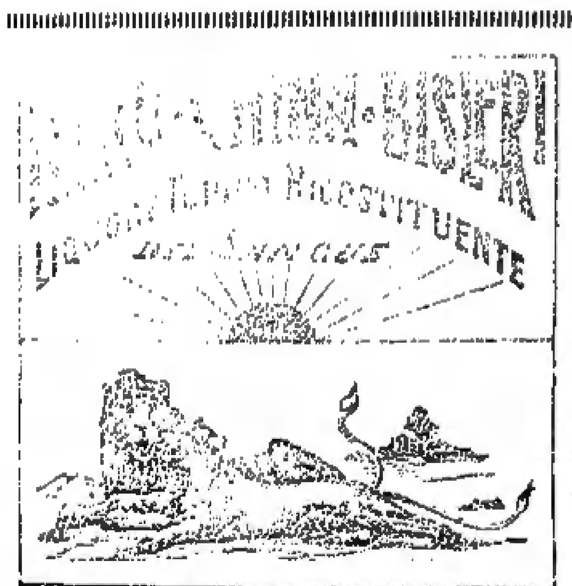
Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli,

A. Salvati Costanzi
Inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI



NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Giuseppe Lavarini

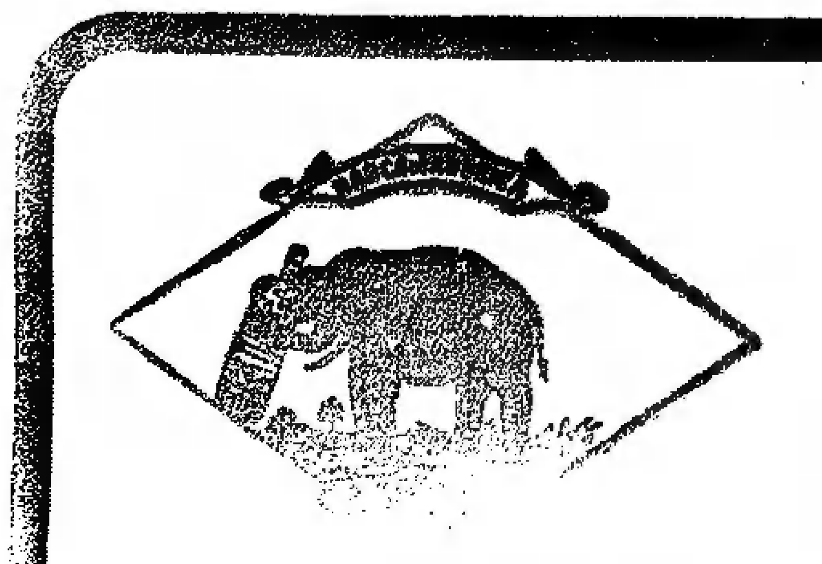
UDINE — Piazza Vittor. Emanuele — UDINE

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. **Grande assortimento** Ombrellini di cotone ultima novità da lire = 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO Portafogli, Portemonete, Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905